

## **Sale della terra e luce del mondo**

con il Beato Sandro Dordi e i martiri missionari

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

**Amen.**

Il Signore sia con voi.

**E con il tuo spirito.**

“I popoli della fame interpellano oggi in maniera drammatica i popoli dell'opulenza. La Chiesa trasale davanti a questo grido d'angoscia e chiama ognuno a rispondere con amore al proprio fratello”: così si esprimeva il beato Paolo VI nella *Popolorum Progressio*. E ancora: “La fame può diventare una forza sovversiva di conseguenze incalcolabili”. Non è una visione catastrofica della realtà, neppure gioca a scarica barile. Siamo qui a ridire questa consapevolezza di partecipazione e responsabilità che trova nella fede sempre più vera radice. “Ho avuto fame... sete; ero malato, nudo, carcerato...”: sono storie concrete. “Beati i perseguitati...” è la forza della conversione. L'intreccio di fatiche e beatitudine provoca il credere di ogni giorno. Ci chiede lo spazio della preghiera, la fame di quella preghiera che diventa esistenza, che traduce presenza e scelta in un forte grido politico, con il cuore del credente che si immerge nel mondo, raccoglie la responsabilità, sapore e luce di un tempo di pace.

Preghiamo

O Dio, che hai dato a tutte le genti un'unica origine e vuoi riunirle in una sola famiglia, fa' che gli uomini si riconoscano fratelli e promuovano nella solidarietà lo sviluppo di ogni popolo, perché con le risorse che hai disposto per tutta l'umanità, si affermino i diritti di ogni persona e la comunità umana conosca un'era di uguaglianza e di pace.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

**Amen.**

## ***Il prezzo da pagare***

---

Cristiani oggi, cristiani sempre.

Ignazio, Giustino, Sebastiano, Cecilia, Lucia...

Paolo Miki e compagni, i martiri Ugandesi, Massimiliano Kolbe, martiri di Tibhirine,

Oscar Romero, Pino Puglisi, Alessandro Dordi...

26 coloro che sono stati uccisi nel 2014.

E poi tanti che, nel silenzio, hanno offerto la vita rimanendo dove il Signore li ha chiamati a rendere testimonianza,

consapevoli di essere depositari di quel frammento di misericordia che racconta ininterrottamente il bene di Dio per l'uomo.

Il sale rende intensa la presenza.

La luce si sprigiona dall'esserci.

Davanti alla tentazione di andare via,

di lasciarsi rubare la vita dall'apparenza e dalla superficialità,

facciamo tesoro di una Parola alla quale apparteniamo per essere veri.

Lettura dal Vangelo di Matteo

Gesù disse:

<sup>13</sup>Voi siete il sale della terra;

ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato?

A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.

<sup>14</sup>Voi siete la luce del mondo;

non può restare nascosta una città che sta sopra un monte,

<sup>15</sup>né si accende una lampada per metterla sotto il moggio,

ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa.

<sup>16</sup>Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini,

perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.

Matteo 5, 13-16

*Chi ci separerà dal suo amore,  
la tribolazione, forse la spada?  
Né morte o vita ci separerà  
dall'amore in Cristo Signore.*

*Chi ci separerà dalla sua pace,  
la persecuzione, forse il dolore?  
Nessun poter*

*e ci separerà  
da Colui che è morto per noi.*

*chi potrà strapparci il suo perdono?  
Nessuno al mondo ci allontanerà  
dalla vita in Cristo Signore.*

*Chi ci separerà dalla sua gioia,*

## ***La luce che non si spegne***

*Così scriveva don Alessandro Dordi dal Perù:*

Qui in Perù la vita si fa ogni giorno più penosa per l'aumento dei prezzi e del terrorismo che fa morti tutti i giorni. (del 13 febbraio 1980)

I tempi non sono dei migliori. La vita sociale, economica, politica in Perù va degradando ogni giorno di più... in una settimana qui da noi sono state uccise 5 persone senza che si sappia alle volte il perché... Uccidere è di tutti i giorni questo è un clima terribile... In questi tempi non nascondo che abbiamo paura a vivere qui. (3 aprile 1989)

Tutti i giorni ci sono uccisioni... il terrorismo sta stringendo il cerchio... la paura e la preoccupazione è in tutti, soprattutto gli stranieri dato che Sendero Luminoso ha come tappa intermedia per poter giungere al potere di tagliare tutti i ponti con il mondo occidentale e culture importate. (7 settembre 1989)

Qui a Santa una ventina di giorni fa hanno dinamitato e incendiato il comune. Tutti gli archivi sono stati bruciati da Sendero Luminoso che ci aspetta. Però la speranza non è morta. (11 dicembre 1990)

Gli aiuti che ci vengono dall'estero li investiamo senza dar nell'occhio, con molta cautela perché siamo controllati da Sendero Luminoso che non vuole queste cose perché sono interpretate come forme di paternalismo imperialista. Proprio in questi ultimi giorni per questo motivo i terroristi hanno ammazzato due padri polacchi della nostra Diocesi di Chimbote: non descrivo i dettagli raccapriccianti dell'uccisione di questi due sacerdoti di 32 e 34 anni. Noi pure siamo in una situazione terribile perché non mancano le minacce...viviamo uno stato di preoccupazione e di angoscia...pregate per noi. (20 agosto 1991)

*Così diceva mons. Oscar Romero nell'ultima omelia:*

“Chi si consegna, per amore verso Cristo, agli altri, questi vivrà come il seme di grano che muore, però che muore solo apparentemente. Se non morisse resterebbe solo. Se il raccolto si da invece perché il seme muore, allora il seme si lascia immolare su questa terra, perché solo così produce il raccolto. Vinta la morte i figli di Dio resusciteranno in Cristo.

Tutto lo sforzo per migliorare una società, soprattutto quando è sprofondata nell'ingiustizia e nel peccato, è uno sforzo che Dio benedice, vuole, esige. Vale la pena lavorare affinché tutte queste

aspirazioni di giustizia, di pace e di bene che abbiamo ora su questa terra, li possiamo formare nell'illuminazione di una speranza cristiana. Questa Eucaristia è precisamente un atto di fede: con fede cristiana pare che in questo momento la voce di diatriba si converta nel corpo del Signore che si è offerto per la redenzione del mondo e che in questo calice il vino si trasforma nel calice che fu il prezzo della salvezza. Che questo corpo immolato e questo sangue sacrificato per gli uomini ci alimenti anche per offrire il nostro corpo e il nostro sangue alla sofferenza e al dolore, come Cristo, non per noi stessi, ma per dare un messaggio di giustizia e di pace al nostro popolo”.

### ***Il tempo che non ci appartiene***

Ci è consegnata l'Eternità nello spazio angusto della vita.  
E' il tempo della preghiera: silenzio, ascolto, incontro, invocazione, pace.  
Il tempo della comunità che sente il dono dell'intercessione  
alla presenza del Mistero Eucaristico.  
Qui abita la forza della testimonianza,  
da qui quella perseveranza che accompagna l'uomo nel salire il Calvario.  
Una povera cena umana diventa l'abitare di Dio nella carità  
e noi siamo coinvolti.

Nella memoria di questa Passione  
noi ti chiediamo perdono, Signore,  
per ogni volta che abbiamo lasciato  
il tuo fratello soffrire da solo.

**Noi ti preghiamo Uomo della Croce  
figlio e fratello  
noi speriamo in Te. (2 volte).**

Nella memoria di questa tua Morte  
noi ti chiediamo coraggio, Signore,  
per ogni volta che il dono d'amore  
ci chiederà di soffrire da soli.

Nella memoria dell'ultima Cena  
noi spezzeremo di nuovo il tuo Pane  
ed ogni volta il tuo Corpo donato  
sarà la nostra speranza di vita.

(Durante il canto si espone l'Eucaristia)

Signore, che nella tua benevolenza  
provvedi alle necessità di tutte le creature,  
fa' che noi tuoi fedeli dimostriamo realmente

il nostro amore per i fratelli che soffrono la fame,  
perché, liberati dal bisogno e dalla miseria,  
possano servirti nella serenità e nella pace.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.  
*Amen*

## ***La presenza che ci coinvolge***

---

E adesso siamo qui, sei qui.  
Tu sei sale e sei luce.  
Dai sapore, diffondi luce mentre ti immergi nel solco della preghiera.  
Ascolta, rifletti, dialoga...cerca con gli occhi e con il cuore.  
E nella preghiera senti il cuore della Chiesa.

*E' il tempo della preghiera personale...*

Lasciatemi dunque immolare, ora che l'altare è pronto! Uniti tutti nel coro della carità, cantate: Dio s'è degnato di mandare dall'Oriente in Occidente il Vescovo di Siria! ".  
Infine prorompeva in una di quelle immagini che sono rimaste famose nella storia dei Martiri: " Lasciatemi essere il nutrimento delle belve, dalle quali mi sarà dato di godere Dio. Io sono frumento di Dio. Bisogna che sia macinato dai denti delle belve, affinché sia trovato puro pane di Cristo ".

Sant'Ignazio d'Antiochia

Rustico disse: «Sei dunque cristiano?». Giustino rispose: «Sì, sono cristiano». Il prefetto disse a Giustino: «Ascolta, tu che sei ritenuto sapiente e credi di conoscere la vera dottrina; se dopo di essere stato flagellato sarai decapitato, ritieni di salire al cielo?». Giustino rispose: «Spero di entrare in quella dimora se soffrirò questo. Io so infatti che per tutti coloro che avranno vissuto santamente, è riservato il favore divino sino alla fine del mondo intero». Il prefetto Rustico disse: «Tu dunque ti immagini di salire al cielo, per ricevere una degna ricompensa?». Rispose Giustino: «Non me l'immagino, ma lo so esattamente e ne sono sicurissimo».

Il prefetto Rustico disse: «Orsù torniamo al discorso che ci siamo proposti e che urge di più. Riunitevi insieme e sacrificate concordemente agli dei». Giustino rispose: «Nessuno che sia sano di mente passerà dalla pietà all'empietà».

Il prefetto Rustico disse: «Se non ubbidirete ai miei ordini, sarete torturati senza misericordia». Giustino rispose: «Abbiamo fiducia di salvarci per nostro Signore Gesù Cristo se saremo sottoposti alla pena, perché questo ci darà salvezza e fiducia davanti al tribunale più temibile e universale del nostro Signore e Salvatore».

Altrettanto dissero anche tutti gli altri martiri: «Fa' quello che vuoi; noi siamo cristiani e non sacrifichiamo agli idoli». Il prefetto Rustico pronunziò la sentenza dicendo: «Coloro che non hanno voluto sacrificare agli dei e ubbidire all'ordine dell'imperatore, dopo essere stati flagellati siano condotti via per essere decapitati a norma di legge».

I santi martiri glorificando Dio, giunti al luogo solito, furono decapitati e portarono a termine la testimonianza della loro professione di fede nel Salvatore

Atti del Martirio di San Giustino

Ricevi, o Signore, questa Ostia totale che la Creazione, mossa dalla Tua attrazione, presenta a Te nell'alba nuova. Questo pane, il nostro sforzo, so bene che, di per sé, è solo una disgregazione immensa. Questo vino, la nostra sofferenza, non è purtroppo, sinora, che una bevanda dissolvente. Ma, in seno a questa massa informe, hai messo ne sono sicuro perché lo sento - un'irresistibile e santificante aspirazione che, dall'empio al fedele, ci fa tutti esclamare: «O Signore, rendici uno!».

Con quelle mani invincibili, prepara, per la grande opera che mediti, mediante un supremo adattamento, lo sforzo terrestre di cui io ti presento in questo momento la totalità raccolta nel mio cuore. Rimaneggialo, questo sforzo, rettificalo, rifondilo sin nelle sue origini, o Tu che sai perché è impossibile alla creatura nascere altrimenti che sorretta dallo stelo di un'interminabile evoluzione.

**La Messa sul mondo, Pierre Teilhard de Chardin,**

Fratelli e figli carissimi, non è forse normale che la gioia abiti in noi allorché i nostri cuori ne contemplano o ne riscoprono, nella fede, i motivi fondamentali? Essi sono semplici: Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito; mediante il suo Spirito, la sua presenza non cessa di avvolgerci con la sua tenerezza e di penetrarci con la sua vita; e noi camminiamo verso la beata trasfigurazione della nostra esistenza nel solco della risurrezione di Gesù. Sì, sarebbe molto strano se questa buona novella, che suscita l'alleluia della chiesa, non ci desse un aspetto di salvati.

La gioia di essere cristiano, strettamente unito alla chiesa, "nel Cristo", in stato di grazia con Dio è davvero capace di riempire il cuore dell'uomo. Non è forse questa esultanza profonda che dà un accento sconvolgente al Mémorial di Pascal: "Gioia, gioia, gioia, piante di gioia"? E vicinissimi a noi, quanti scrittori sanno esprimere in una forma nuova - pensiamo per esempio a Georges Bernanos - questa gioia evangelica degli umili, che traspare dappertutto in un mondo che parla del silenzio di Dio. La gioia nasce sempre da un certo sguardo sull'uomo e su Dio: "Se il tuo occhio è sano, anche il tuo corpo è tutto nella luce". Noi tocchiamo qui la dimensione originale e inalienabile della persona umana: la sua vocazione al bene passa per i sentieri della conoscenza e dell'amore, della contemplazione e dell'azione. Possiate voi cogliere quanto c'è di meglio nell'anima dei fratelli e questa presenza divina tanto vicina al cuore umano.

**Gaudete in Domino, Beato Paolo VI**

Si deve fare volontariato ascoltando Maastricht, la città dove hanno ratificato l'unificazione economica europea o ascoltando giornalmente gli immigrati del Maghreb? Dando fiducia all'Europa dei mercati o prestando l'orecchio all'Europa dello scirocco? Investendo la speranza sulle categorie elaborate dai maitre a penser del Nord o puntando sulle logiche costruite dagli inquilini che abitano i sotterranei del Sud? Preferendo gli Osservatori collocati al centro o mettendo l'occhio ai grandangolari piazzati in periferia?

Il volontariato, insomma, oggi deve fare una netta scelta di campo. Deve schierarsi. Non può rimanere neutrale. Non può continuare ad essere pacificato. Pacifico, sì, nonviolento. Deve

saper cogliere il significato conflittuale della povertà. Non gli è consentito di starsene buono in un angolo, mentre sa che in Italia ci sono otto milioni e mezzo di poveri e che nel Meridione un terzo della popolazione non si trova garantita a nessun livello, ne sociale, ne economico, ne culturale, eccettuato il livello della pura sussistenza. Non può tollerare che, stante questa sperequazione, ci si avvii poi a ratificare un nuovo patto sociale e costituzionale intessuto per intero sugli interessi dei più forti. Non gli è lecito mantenersi equidistante quando vede che il Sud d'Italia è il luogo paradigmatico dove si manifestano gli stessi meccanismi perversi che, certamente in modo più articolato, attanagliano tutti i Sud della terra.

**E' il tempo, Tonino Bello**

## ***Il dono che ci manda***

---

***Pane del Cielo  
sei Tu, Gesù,  
via d'amore:  
Tu ci fai come Te.***

*No, non è rimasta fredda la terra:  
Tu sei rimasto con noi per nutrirci di Te,  
Pane di Vita;  
ed infiammare col tuo amore  
tutta l'umanità.*

*Sì, il Cielo è qui su questa terra:  
Tu sei rimasto con noi  
ma ci porti con Te nella tua casa  
dove vivremo insieme a Te  
tutta l'eternità.*

*No, la morte non può farci paura:  
Tu sei rimasto con noi. E chi vive in Te  
vive per sempre.  
Sei Dio con noi, sei Dio per noi,  
Dio in mezzo a noi.*

Anima di Cristo, santificami.  
Corpo di Cristo, salvami.

**E la mia preghiera incontri le piaghe dell'uomo di oggi,  
accolga i corpi sfruttati dalla cattiveria,  
scelga ancora una volta i poveri.**

Sangue di Cristo, inebriami.  
Acqua del costato di Cristo, lavami.

**E la mia preghiera si consumi nel silenzio,  
sperimenti la tua presenza,  
si abbandoni alla tua volontà.**

Passione di Cristo, confortami.  
O buon Gesù, ascoltami.

**E la mia preghiera incontri le solitudini,  
mi insegni ad essere gratuito,  
realizzi la profondità dell'incontro.**

Dentro le tue piaghe, nascondimi.  
Non permettere che io mi separi da Te.

**E la mia preghiera viva sulla strada degli uomini,  
si immerga nel bisogno degli ultimi,  
raccolga il dolore dei morenti.**

Dal nemico maligno, difendimi.

Nell'ora della mia morte, chiamami.

**E la mia preghiera rafforzi la fede,  
illumini la carità,  
spinga a vivere la missione.**

Fa' che io venga a Te per lodarTi  
con tutti i santi nei secoli dei secoli.

**E la mia preghiera non conosca limite,  
cresca di giorno in giorno nel tempo di Dio,  
offra lo spazio dell'accoglienza.**

Amen.

**Sia così, davvero, per sempre!**

**Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,  
e nella tua strada camminerò.**

Ti seguirò nella via dell'amore  
e donerò al mondo la vita.

Ti seguirò nella via del dolore  
e la tua croce ci salverà.

Ti seguirò nella via della gioia  
e la tua luce ci guiderà.

Infiamma, o Padre, i nostri cuori  
con lo Spirito del tuo amore,  
perché pensiamo e operiamo secondo la tua volontà  
e ti amiamo nei fratelli con sincerità di cuore.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

**Amen.**

Benedizione Eucaristica

Dio sia benedetto.

**Nel mondo intero risuoni l'annuncio del Vangelo.**

Benedetto il Suo santo Nome.

**Trovi pace la storia dell'umanità.**

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo.

**E si rinnovi la terra nella carità.**

Benedetto il Nome di Gesù.

**Si incontrino i popoli nel rispetto della dignità di ognuno.**

Benedetto il Suo sacratissimo Cuore.

**Cresca la collaborazione e l'amicizia tra le genti.**

Benedetto il Suo preziosissimo Sangue.

**Sia fecondo il sangue dei martiri.**

Benedetto Gesù nel SS. Sacramento dell'altare.

**Si rinnovi il miracolo della misericordia per ogni uomo**

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

**Rendi forte la testimonianza della fede**

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.

**Porti serenità nelle nostre famiglie**

Benedetta la Sua santa e Immacolata Concezione.

**Siano luminosi gli occhi che offrono il Vangelo**

Benedetta la Sua gloriosa Assunzione.